

ALESSANDRA NECCI è nata a Roma e ha un figlio, Lorenzo. È avvocato, ha studiato Giurisprudenza in Italia e si è specializzata a Sciences Politiques in Francia, dove ha lavorato. È stata consigliere per le Relazioni esterne del Presidente del Senato e ha lavorato a lungo nelle istituzioni. Ha pubblicato con Gangemi *Storia di Nausicaa* e con Marsilio *Il prigioniero degli Asburgo. Storia di Napoleone II re di Roma* (2011, due edizioni) e *Re Sole e lo Scoiattolo. Nicolas Fouquet e la vendetta di Luigi XIV* (2013, due edizioni, Premio Fiuggi). È opinionista televisiva, ed è stata docente all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. È Segretario generale della Fondazione Necci, per cui ha curato *Memento. La mia storia*, di Lorenzo Necci. È stata recentemente insignita della prestigiosa onorificenza di *Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres* dal Ministro della Cultura francese.



«Consumati traditori, cinici, opportunisti, spregiudicati dissimulatori, abituati a mutare pelle come serpenti, a mimetizzarsi come camaleonti, sono riusciti sempre e in ogni circostanza a sopravvivere, rimanendo fedeli solamente a loro stessi»



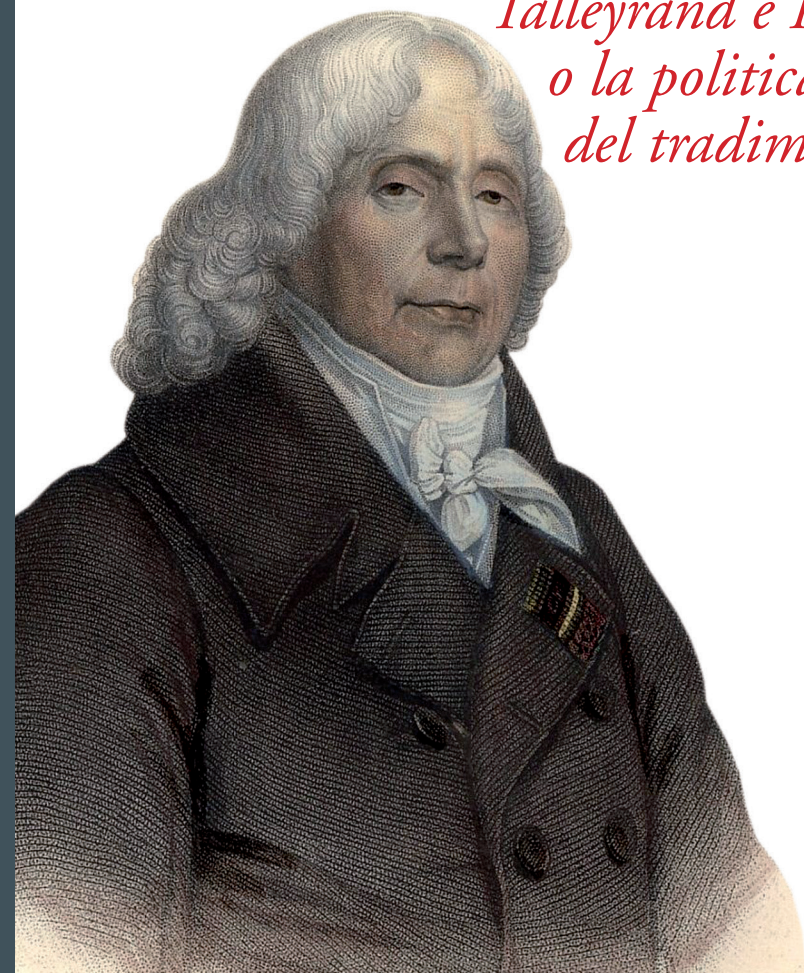
Alessandra Necci • Il Diavolo zoppo e il suo Compare



Alessandra Necci

Il Diavolo zoppo e il suo Compare

Talleyrand e Fouché o la politica del tradimento



Gli specchi Marsilio

Due celebri uomini politici, Charles - Maurice de Talleyrand - Pèrigord e Joseph Fouché, vissuti a cavallo fra il '700 e '800 in Francia. Cresciuti entrambi in seno alla Chiesa, che hanno poi rinnegato, Ministro degli Esteri del Direttorio, di Napoleone e della Restaurazione l'uno, Ministro della Polizia l'altro, nemici quindi complici a seconda delle convenienze, sono divenuti il paradigma stesso dell'opportunismo politico, tanto da essere soprannominati "banderuole". In realtà, Talleyrand e Fouché sono molto più di questo. Protagonisti di un'epoca straordinaria, quella fra Ancien Régime e Restaurazione, nella quale si è costruita la Francia e anche l'Europa moderna, sono riusciti a sopravvivere al crollo della monarchia, alla Rivoluzione, al Terrore, al Direttorio, all'Impero, alla Restaurazione, rivestendo quasi sempre ruoli di primissimo grado. Dichiaratamente infedeli ai regimi e agli uomini, hanno cercato di essere, soprattutto nel caso di Talleyrand, fedeli alla Francia. Intorno a loro, dietro di loro, c'è tutto un mondo che si muove e cambia, in una fase tragica e travagliata, densa di genio e di grandezza ma anche di drammi e atrocità. Freddi e sofisticati tessitori di strategie e intrighi, sono stati determinanti per far cadere il loro signore, Napoleone Bonaparte, ma anche per restituire alla Francia un ruolo centrale nell'Europa della Restaurazione. Traditori? Certo; ma in questa storia, tutti tradiscono tutti, a volte con qualche giustificazione, altre senza: per il potere o il denaro, per sopravvivere, per salvarsi, per vendicarsi, per il gusto di farlo... Tanto da far pensare che l'umanità si divida in due categorie, i traditori e i traditi.